

# L'INTERVISTA



● Luciano De Cecco con i genitori e la sorella all'Olimpiade di Rio dove con l'Argentina guidata da Julio Velasco si è classificato quinto

# Una pasta di De Cecco

## «Golf e basket La nostra ricetta per la finale»

● Il regista di Perugia in vista di gara-3 con Trento: «Tre partite in un mese, devi trovare altre motivazioni»

Gian Luca Pasini

«Abbiamo un sacco di tempo libero quest'anno! Non mi sono mai capitati dei playoff come questi... Abbiamo anche giornate intere di riposo. Che fa molto molto strano: allora magari tutti assieme andiamo a giocare un po' a golf, non si fa tanta fatica, non rischi di farti male e stai all'aria aperta. E' anche molto rilassante. Avevamo iniziato lo scorso anno e adesso con la bella stagione abbiamo ripreso. E' divertente. Sennò due tiri a canestro, che ho montato sotto casa. Il tennis? Qualche volta, ma non possiamo rischiare gli infortuni». Luciano De Cecco racconta questa strana semifinale fra Trento e Perugia.

**3 GARE IN UN MESE** «Per mesi abbiamo giocato tre volte a settimana - racconta il palleggiatore della Sir - . E invece adesso dobbiamo affrontare un periodo con tre partite in un mese! E' un po' strano. Anche in allenamento devi trovare un'altra maniera di avere motivazioni, rispetto a quando sei in campo ogni due giorni. Soprattutto diventa un po' complicato da gestire quando ci sono arrivati addosso un po' di infortuni, prima quello di Aaron Russell, adesso quello di Birarelli. Sono episodi che ti danno fastidio, ma il gruppo è buono e abbiamo cercato di reagire. Questa è pur sempre pallavolo: non stiamo parlando di letteratura inglese. Si tratta di giocare la prossima partita, senza pensare alle difficoltà che sono sulla strada. La questione importante è come affrontiamo la prossima gara. Uno dei problemi principali è quello del ritmo che sappiamo che dobbiamo ritrovare appena andremo in campo. Mentre dall'altra parte

della rete avremo una squadra che con le partite di Coppa è già molto roduta e che è sul pezzo. Sono forti lo sappiamo, lo abbiamo visto anche in questa parte di stagione. Ma noi sappiamo anche che è ancora tutto sul tavolo. Prima la semifinale playoff e poi più avanti le final four di Champions».

**FATTORE CAMPO** E Perugia da mesi è sotto pressione per questa «prima vittoria» della società che ancora non arriva. «Questa volta però la pressione è tutta sulle spalle di Trento che in casa, in questa stagione,

ha sempre vinto. E quindi in questa gara-3 si deve cercare di mantenere il punto. Noi dobbiamo stare tranquilli e sereni e cercare di fare la nostra partita abbiamo le nostre armi da mettere in campo».

**GIANNELLI** La pallavolo è sport di squadra, ma nella sfida fra Trento e Perugia c'è anche un po' del dualismo fra Giannelli e De Cecco, non dica di no. «Onestamente l'unica cosa che invidio a Giannelli è quella medaglia che ha portato a casa da Rio de Janeiro. Ma l'Italia è una Nazionale molto



Luciano De Cecco, 28 anni, palleggiatore argentino della Sir TARANTINI

forte con grandi attaccanti, noi in Argentina siamo un gruppo giovane che punta di più sul fattore di squadra. Per il resto questa è pallavolo. Non c'è una sfida a due, ma 7 contro 7. No non ho rivalità con Simone».

**CONTINUITA'** Se è vero che Perugia ancora non ha vinto ancora nulla nella sua storia di Sir Safety, è altrettanto vero che

De Cecco sta facendo una grande annata dal punto di vista personale. «Sono contento. Penso che il salto di qualità maggiore lo ho fatto nel trovare una continuità». Oltre allo sport la vita di un atleta in questo periodo. «Cerco di ril-

lassarmi. Vivo fuori Perugia, mi godo il mio cane. Quando posso sto con le persone che mi vogliono bene. Mi è venuta a trovare la famiglia. E come dicevo stiamo anche molto fra di noi. Con un gruppo ci vediamo. Siamo bene assieme, siamo uniti. Poi le solite cose relax, la play station...». Prima di iniziare a pensare alla prossima partita...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIAVE

3

I trofei vinti da De Cecco in Italia: 1 Challenge Cup, 1 Coppa Italia di A-1 e una Coppa di A-2

IL LIBRO

Ivan racconta la vita dello Zar



● Lo Zar diventa un libro. Esce il 27 aprile "MIA - Come sono diventato lo Zar fra pallavolo e beach volley, amore e guerre", (editore Rizzoli, 18 euro) in cui l'icona della Nazionale d'argento a Rio 2016 racconta al giornalista Marco Pastonesi la sua storia. Dalle origini russe e dall'ombra del padre fuoriclasse e campione olimpico fino all'ultima avventura con Perugia ancora da finire di scrivere passando per la sua storia con la Nazionale italiana. Nelle pagine scritte con la penna coinvolgente di Pastonesi, autore di libri su rugby e ciclismo, Ivan Zaytsev ci parla delle sue avventure sportive, ci racconta le partite colpo dopo colpo, portandoci sugli spalti a tifare, sul campo a sentire lo schiaffo delle sue battute, a murare una schiacciata. E nelle sue parole rivivono anche la bellissima storia d'amore con sua moglie Ashling e tutta la tenerezza per Sasha, il loro bambino. Ivan Zaytsev devolverà parte dei proventi della vendita di questo libro al progetto Pasti a Scuola del World Food Programme, che garantisce cibo e istruzione ogni anno a venti milioni di bambini.

# ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO

DHL 2017 CEV Volleyball Champions League  
Final Four - Men

ROMA 29 - 30 APRILE 2017

PALALOTTOMATICA



DHL FINAL FOUR



CON GIANNELLI  
NON FACCI  
CONFRONTI, SI  
GIOCA 7 CONTRO 7

NOI DOBBIAMO  
STARE TRANQUILLI.  
ORA LA PRESSIONE  
È TUTTA SU DI LORO

LUCIANO DE CECCO  
REGISTA DI PERUGIA

>> INFO TICKETS: [www.clf4rome.com](http://www.clf4rome.com) / [info@clf4rome.com](mailto:info@clf4rome.com) <<

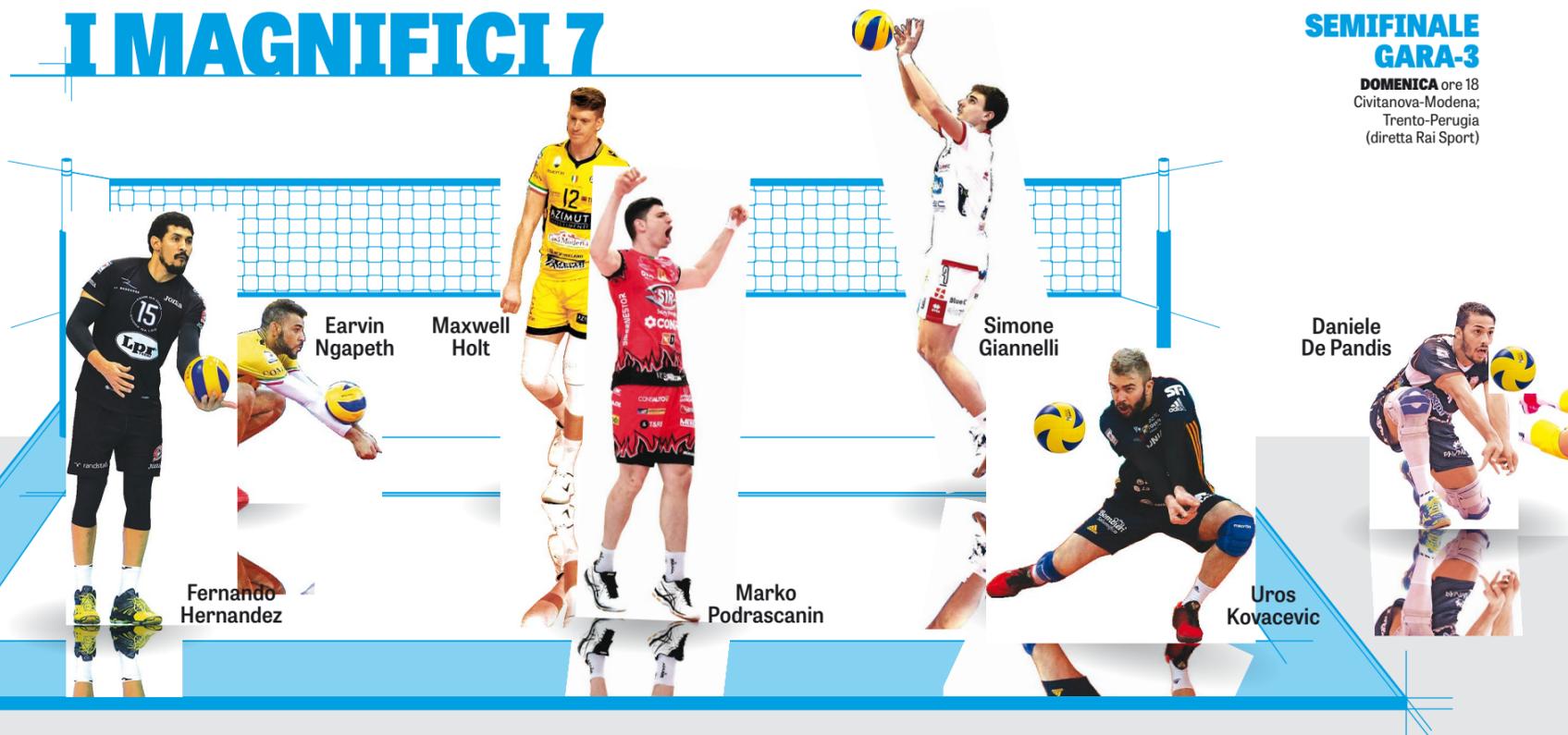
#CLF4Rome

# INFOINCHIESTA

Ruolo per ruolo sia in Superlega (stagione regolare e playoff), sia in A-1 femminile (regular season e due gare degli ottavi playoff) sono stati selezionati i migliori 7 giocatori e giocatrici per rendimento secondo le statistiche del campionato

## I MAGNIFICI 7

DATI: ALESSANDRO ANTONELLI, DAVIDE ROMANI  
INFOGRAFICA: LORENZO FURINI



### SEMIFINALE GARA-3

DOMENICA ore 18  
Civitanova-Modena;  
Trento-Perugia  
(diretta Rai Sport)

**SEMIFINALI** Gara-3 9 aprile, gara-4 19 aprile, eventuale gara-5 22 aprile

Civitanova	2
Vibo Valentia	0
Modena	2
Verona	1

**SEMIFINALE**

Civitanova	1
Modena	1

**FINALE**

**SEMIFINALE**

Trento	1
Perugia	1

Trento	2
Monza	0
Perugia	2
Piacenza	0

**FINALE**

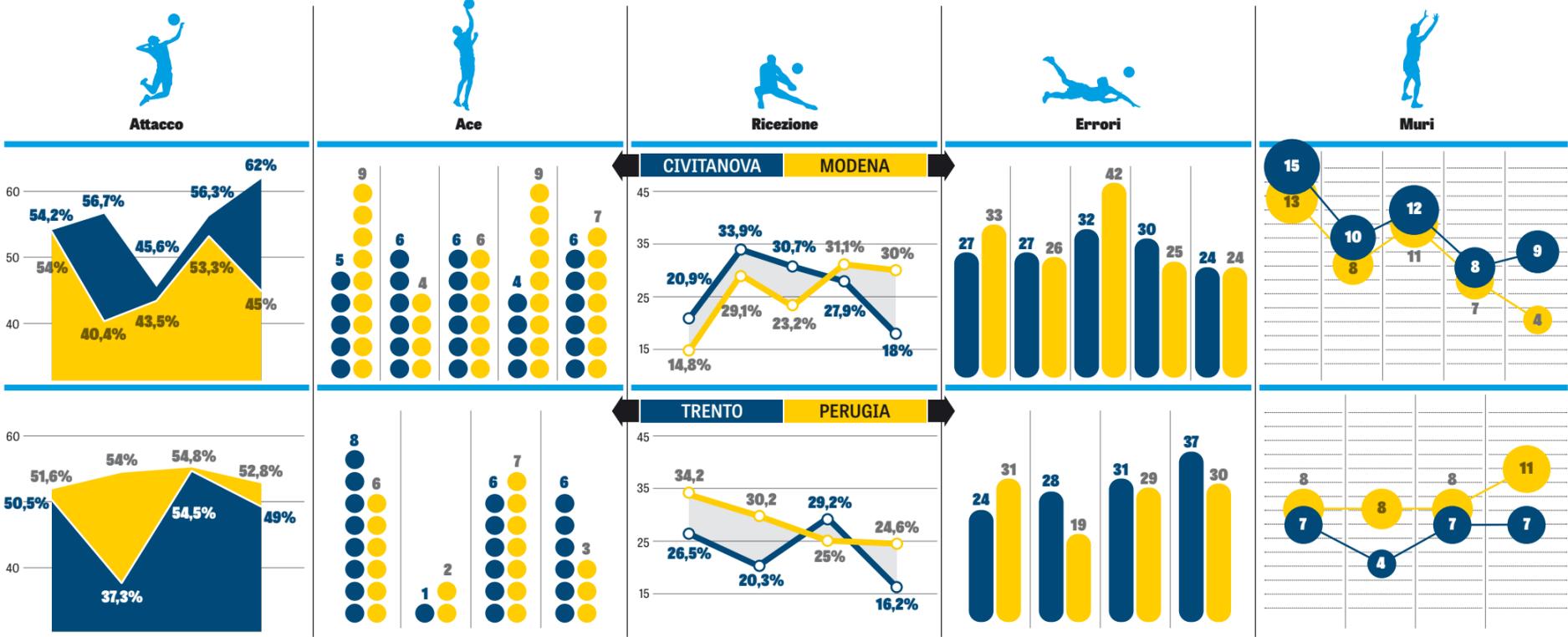
Gara-1 25 aprile, gara-2 4 maggio, gara-3 7 maggio, eventuale gara-4 10 maggio, eventuale gara-5 13 maggio

## LESEIDE

Dati riferiti agli scontri diretti tra le 4 squadre coinvolte nelle semifinali scudetto. Due gare di regular season, gara-1 e gara-2 della semifinale e per Civitanova-Modena anche l'andata dei quarti di Champions League



	RS	RS	Gara-1	Gara-2	Ch.L.	TOTALE
CIVITANOVA-MODENA	2 3	3 1	3 2	1 3	3 0	3 2
TRENTO-PERUGIA	3 1	0 3	3 1	1 3		2 2



# 2017

## Conegliano Treviso 2017 FINAL FOUR

### CEV Volleyball Champions League Final Four - Femminile

22 e 23 aprile - Palaverde - Treviso

biglietti in vendita su [WWW.CLF4TREVISO.COM](http://WWW.CLF4TREVISO.COM)

La stagione entra nel vivo con gara-3 delle semifinali scudetto maschili e il via dei quarti di finale playoff femminili. Nelle 7 stelle che compongono la formazione all star per rendimento in campo femminile balza all'occhio l'assenza di giocatori di Civitanova. A testimoniare la grandezza della stagione della squadra di Blengini: una grande coralità

**QUARTI GARA-1**

**OGGI** ore 20.30  
Busto Arsizio-Casalmaggiore (diretta Rai Sport); Scandicci-Novara  
**DOMANI** ore 20.30  
Firenze-Conegliano (diretta Rai Sport); Modena-Bergamo

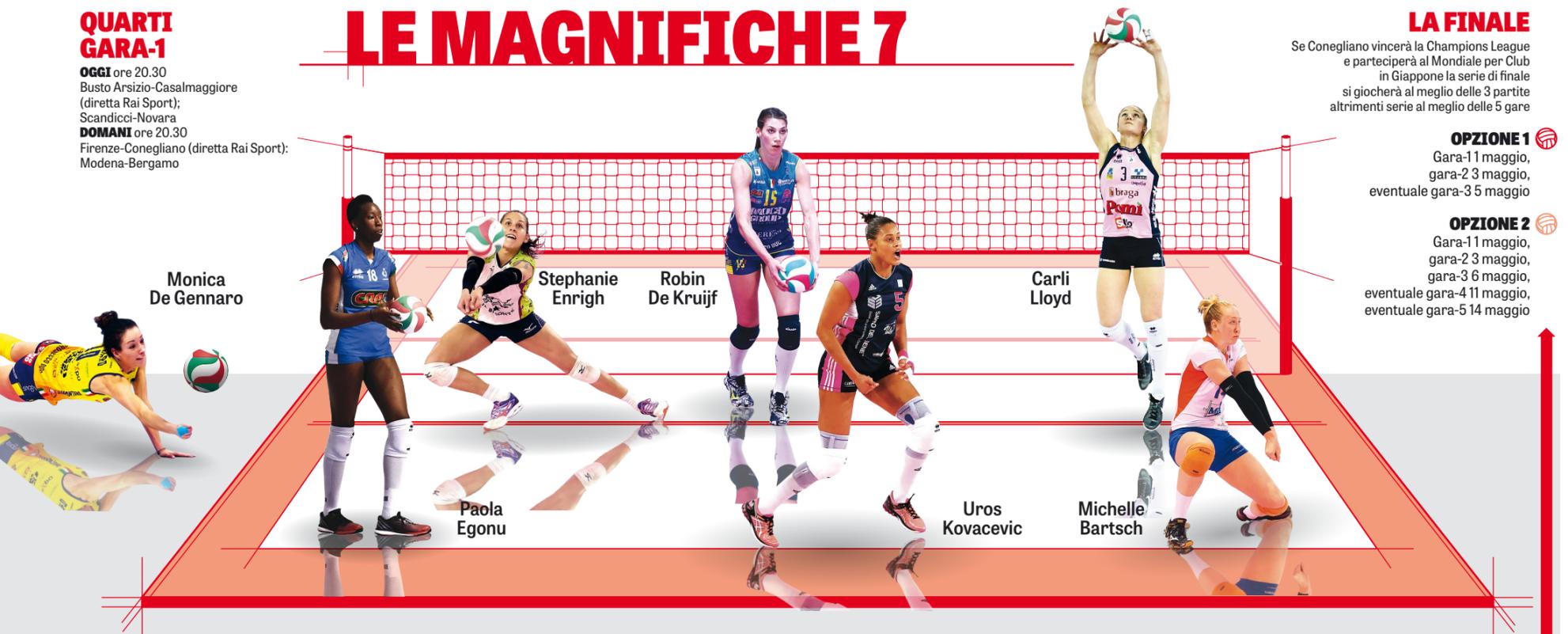
**LE MAGNIFICHE 7**

**LA FINALE**

Se Conegliano vincerà la Champions League e parteciperà al Mondiale per Club in Giappone la serie di finale si giocherà al meglio delle 3 partite altrimenti serie al meglio delle 5 gare

**OPZIONE 1**  
Gara-11 maggio, gara-2 3 maggio, eventuale gara-3 5 maggio

**OPZIONE 2**  
Gara-11 maggio, gara-2 3 maggio, gara-3 6 maggio, eventuale gara-4 11 maggio, eventuale gara-5 14 maggio



**QUARTI** Gara-17 e 8 aprile, gara-2 17 e 19 aprile, eventuale gara-3 18 e 20 aprile

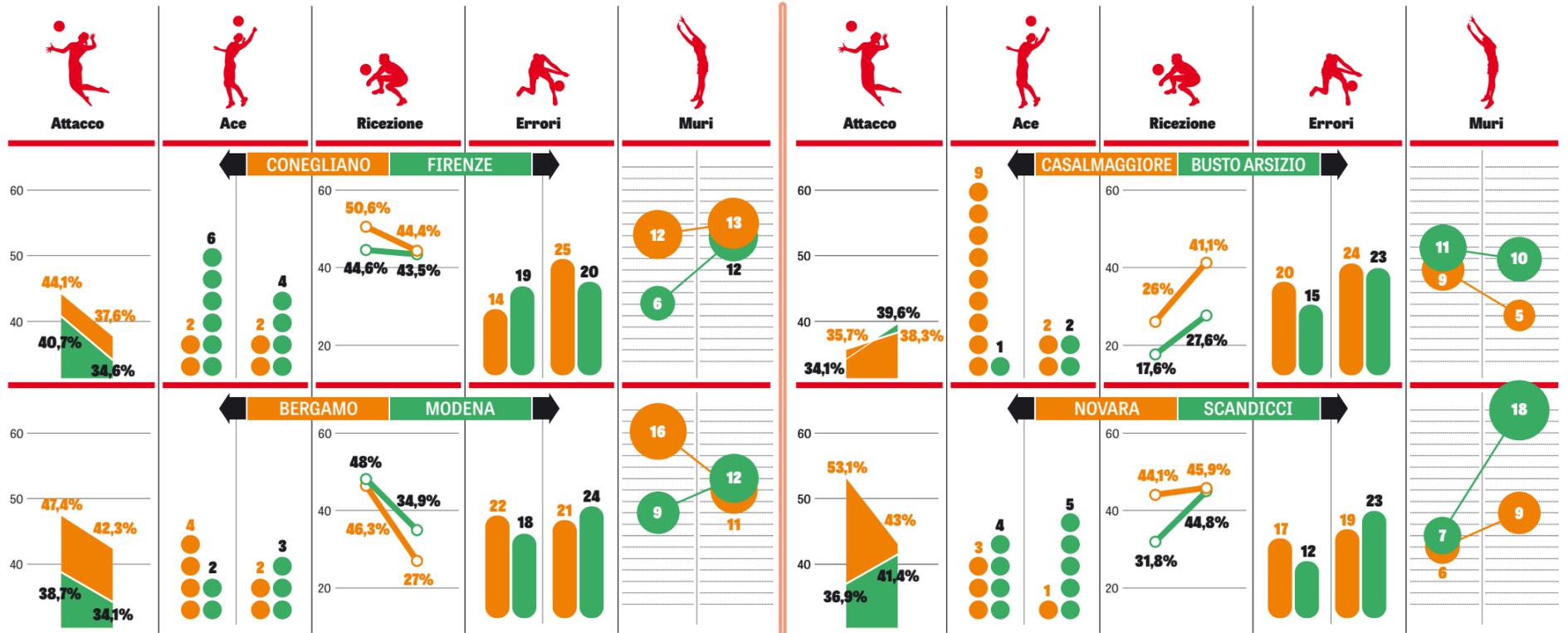
**SEMIFINALI** Gara-1 25 e 26 aprile, gara-2 28 aprile, eventuale gara-3 29 aprile



**FINALE** Ci sono due possibilità

**LE SFIDE**

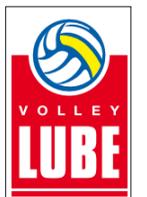
Le cifre del campionato delle otto squadre presenti ai quarti di finale



LUBE. LA STESSA PASSIONE CHE METTIAMO IN CUCINA, LA METTIAMO ANCHE IN CAMPO.



Da 50 anni noi di Lube mettiamo passione in quello che ci riesce meglio: realizzare cucine belle e funzionali progettate per durare nel tempo. Un impegno che oggi si vede anche sul campo di pallavolo e che oltre a entusiasmarci, ci rende incredibilmente orgogliosi dei nostri ragazzi e di questa squadra.



main sponsor

# OLTRE LA RETE



● Federica Stufi, 29 anni, centrale di Busto Arsizio, ha vinto la sua battaglia contro una forma rara di celiachia che l'ha tenuta fuori per alcuni mesi nel 2010

# Tiramisù il volley



1 I giocatori di Modena a tavola: si riconoscono i fratelli Swan ed Earvin Ngapeth, Kevin Le Roux e Dragan Travica 2-3-4 La dieta di Samuele Papi, 43 anni, Martina Guiggi, 32, e Laura Melandri, 22 5 Il cioccolato è la tentazione di Carmen Turlea, 41 6 Davide Marra, 33, libero di Vibo Valentia 7 Le ragazze del Club Italia di ieri e di oggi



## Dolci e cioccolato: i peccati dei giocatori

● Pasta, carne bianca, pesce e verdura i pilastri della dieta dei pallavolisti. Ma le tentazioni non mancano

Matteo Marchetti

**D**a quasi tutti arriva la stessa risposta, come se fosse un mantra. Quando chiedi a un pallavolista qual è il momento più temuto nessuno cita battute avversarie a 110 all'ora, muri da evitare o bordate da difendere. Tutte sciocchezze se paragonate al confronto con il plicometro, diabolico strumento utilizzato per misurare il grasso corporeo. Il controllo è atteso come un esame decisivo all'Università e l'esito negativo può significare pranzi e cene a base di riso scondito. Considerato che la caratteristica principale per essere un vero pallavolista pare sia l'impossibilità di resistere al cioccolato (per esplicita ammissione dei diretti

interessati) si capisce quanto possa essere dura accettare la «bocciatura» del nutrizionista.

**ATTENZIONE** Una vita a dieta per chi gioca in Serie A? Non esageriamo. Il cibo non rappresenta un'ossessione, però come ogni sportivo di alto livello anche chi gioca a volley deve fare attenzione nel momento in cui si siede a tavola. «Negli anni — racconta Martina Guiggi, centrale di Bergamo — ho capito quali sono i cibi da evitare, non solo perché fanno ingrassare ma anche perché mi rendono più stanca quando si avvicina le partite. Con l'esperienza ho trovato l'equilibrio giusto: attenzione in settimana, poi dopo la gara mi concedo un dolce, di cui sono molto golosa, e un bicchiere di vino». Le tentazioni sono parecchie, soprattutto per chi come Martina ama cucinare. «Mi piace mangiare bene, ma so che in alcuni periodi posso aumentare le quantità e in altri è meglio ridurla. Oltretutto da qualche tempo l'attenzione verso l'alimentazione è aumentata tanto anche perché abbiamo capito che esiste una correlazione stretta con la prestazione sportiva. Cosa succede

all'estero? Ho giocato in Cina e le mie compagne erano golose, si abbuffavano di snack, cheesecake, tiramisù. Però in generale la cucina asiatica è adatta agli sportivi visto che si basa tanto su pesce e verdura cotti al vapore».

**DOLCI** Certo che il menù ideale per un pallavolista non è di quelli più invitanti. Lo svela Samuele Papi, schiacciatore di Piacenza: pasta senza esagerare con il condimento, carne bianca, pesce, una o due volte alla settimana carne rossa e poi tantissima verdura, sia cruda sia al vapore. «Io faccio fatica anche perché sono golosissimo di dolci. I miei preferiti? Tutti quelli con il cioccolato e poi adoro il tiramisù. Per questo non è semplice seguire la dieta ideale, ma posso confessare che una volta alla settimana uno strappo alla regola è concesso, ovviamente senza esagerare». Niente eccessi ma nemme-

**LA CHIAVE**  
Turlea: «Quando siamo in trasferta ci strafoghiamo di passato di verdure»

Marra: «Al sud trovi una pasticceria ad ogni angolo di strada, non è facile»

no divieti ferrei. «E poi il concetto di alimentazione è cambiato nel tempo. Quando ero a Cuneo alla fine degli anni '90 prima della partita si puntava maggiormente sui carboidrati riducendo le proteine, adesso è differente. Soprattutto sono aumentati i controlli con il plicometro, se sgarri si vede subito».

**VERDURE** Sorride Carmen Turlea, opposto di Casalmaggiore, quando nomina la dieta: «Il menù della trasferta è lo stesso da 20 anni: buffet di verdure, pasta o riso in bianco, petto di pollo o bisteccina. Ogni tanto la sera possiamo «strafogarci» con il passato di verdura; quando stiamo fuori tre giorni ci esce dalle orecchie». Anche Carmen confessa di essere golosissima di dolci: «Ma sappiamo che il fisico è importante e bisogna fare attenzione a cosa si mangia. Però non ho mai conosciuto pallavolisti maniacali, siamo in grado

di gestirci. Uscire dagli schemi in un'occasione non crea danni enormi, l'importante è cercare l'equilibrio». Certo che quando le tentazioni si presentano tutti i giorni sotto gli occhi mantenere un regime alimentare sano è sempre più difficile. Lo sa bene Davide Marra, libero di Vibo Valentia. «Qui al sud a ogni angolo trovi una pasticceria, è durissima resistere; fanno una crema chantilly fantastica». Che però Davide assaggia solamente dopo la partita. «Sappiamo bene quanto sia importante mangiare in modo corretto per presentarsi al top in allenamento e in partita. I sacrifici si fanno, ma una volta ogni tanto ci è anche concesso uscire dagli schemi. E poi a Vibo abbiamo un nutrizionista bravissimo che inserisce nella dieta praticamente di tutto. Possiamo permetterci anche del fritto, ovviamente in quantità moderate».

**TENTAZIONI** Dal sud al nord, cambia la latitudine ma i desideri culinari rimangono immutati. Lo sa bene Laura Melandri, romagnola, centrale de Il Bisonte Firenze, che arriva dalla patria della piadina e confessa di essere «una buona forchetta»

golosissima, pure lei, di cioccolato fondente e Coppa del nonno. «Seguo la teoria di Oscar Wilde — scherza — secondo cui l'unico modo per liberarsi dalle tentazioni è cedere. Ovviamente è vietato esagerare e penso sempre che ogni atleta debba conoscere il proprio organismo e adeguarsi». Oltretutto Laura deve convivere con la celiachia, disturbo che non le ha impedito di giocare ad altissimo livello. «Oggi molti ristoranti e pizzerie sono attrezzati e preparano prodotti di buona qualità anche per i celiaci e poi devo dire che le mie compagne mi vengono incontro, quando siamo insieme andiamo in posti in cui anch'io posso mangiare senza problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA PARTITA MI CONCEDO ANCHE UN BICCHIERE DI VINO

MARTINA GUIGGI  
CENTRALE DI NOVARA

NEGLI ANNI 90 SI PUNTAVA PIÙ SUI CARBOIDRATI, ORA SULLE PROTEINE

SAMUELE PAPI  
SCHIACCIATORE PIACENZA

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

Testata di proprietà de "LA GAZZETTA DELLO SPORT Srl" di A. Bonaccossa ©2017  
SPECIALE V come VOLLEY Supplemento de La Gazzetta dello Sport del 7 aprile 2017

DIRETTORE RESPONSABILE  
ANDREA MONTI

VICEDIRETTORE VICARIO  
Gianni Valentini

VICEDIRETTORE  
Pier Bergonzi  
Stefano Cazzetta  
Andrea Di Caro  
Umberto Zapelloni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
RCS MEDIAGROUP S.P.A.

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
Urbano Cairo

CONSIGLIERI  
Marilio Capparelli,  
Carlo Cimbrini,  
Alessandra Dalmonte,  
Diego Della Valle,  
Veronica Gava,  
Gaetano Micciché,  
Stefania Petruccioli,  
Marco Pompignoli,  
Stefano Simontacchi,  
Marco Tronchetti Provera

Sede Legale:  
Via A. Rizzoli, 8 - Milano  
Responsabile del trattamento dati  
(D. Lgs. 196/2003):  
Andrea Monti  
privacy.gasport@rcs.it  
fax 02.62051000

©2017 COPYRIGHT  
RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA  
MILANO 20132  
Via A. Rizzoli, 8  
Tel. 02.62821

PUBBLICITÀ  
RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
DIR. PUBBLICITÀ  
Via A. Rizzoli, 8  
20132 Milano  
Tel. 02.25841  
Fax 02.25846848  
www.rcspubblicita.it

# > IL RILANCIO



● Domani su La7 alle 12, Leo Lo Bianco racconterà la sua esperienza di ex-paziente di tumore al seno durante la trasmissione "L'Ora della Salute".

# Rinascimento toscano

L'OPPOSTA

## Sorokaite «Firenze, Cenerentola dei playoff»



Indre Sorokaite, 28 anni, opposto di Firenze TARANTINI

● L'italo-lituana: «Questo club e questa città sono una scelta di vita. Ora ho più fame»

Davide Romani

**P**er Indre Sorokaite una stagione da incorniciare. Terza con 444 punti nella classifica delle attaccanti più prolifiche dell'A-1 femminile dietro al giovane talento azzurro Egonu e a Barun, vincitrice del Trofeo Gazzetta. «Sono molto contenta di come la squadra sia cresciuta, mi fanno piacere i complimenti per il mio rendimento ma è la squadra che sta viaggiando alla grande».

**Risultati che sono andati forse oltre le più rosee aspettative...** «L'obiettivo a inizio stagione era ottenere una salvezza tranquilla. Ma abbiamo dimostrato che siamo un gruppo forte con

atlete di grande carattere. Alcuni esempi? Calloni e Melandri su tutti. E poi Parronchi, giovane ma con tanta voglia di dimostrare il proprio valore. Forse nel girone d'andata abbiamo perso un po' di punti per strada come con Monza e Montichiari. Nel ritorno la squadra è cresciuta e l'amalgama del gruppo ha funzionato».

**Quanto pesa in questi risultati l'apporto di Marco Bracci?**

«Non sempre è fondamentale avere un allenatore con tanta esperienza e un lungo curriculum di panchine. Molte volte è più importante l'aspetto umano. E Bracci in questo è promosso a pieni voti».

**Dopo aver eliminato Bolzano, ai quarti playoff trovare Conegliano, la squadra campione d'Italia.**

«E' superiore a noi quindi dobbiamo sopperire alla differenza con altre prerogative: grinta, cuore, carattere. Sfruttando anche il nostro status di Cene-

rentola dei playoff. Consapevoli che Conegliano ha nel tecnico una marcia in più. Prima a Bergamo, poi a Casalmaggiore e ora da due anni a Conegliano ha vinto tutto. Sarà una festa per Firenze. Noi dobbiamo giocare con la mente libera».

**Com'è fare l'atleta a Firenze?**

«Fantastico, splendido, meraviglioso. Ho sempre pensato che la mia professione, quindi lo sport, e la vita privata fossero due cose diverse. A Firenze mi sto ricredendo. Fare passeggiate, scoprire luoghi di interesse culturale. C'è grande positività in questa città e anche in società. Lo staff, il presidente, sono tutti molto vicini alla squadra, riscopri il senso di famiglia».

**Una bella rivincita dopo che in estate i club più importanti si erano dimenticati di lei.**

«Gli ultimi due sono stati anni pesanti per la pressione. A Piacenza erano abituati a vincere mentre negli ultimi 2 anni si è fatta più fatica nonostante si è chiuso con la finale scudetto. E allora ho fatto una scelta extrasportiva. Con meno gare da disputare ho riscoperto il piacere di godermi le partite. Ti viene più fame e poi puoi contribuire a far crescere il club come se fosse un bambino».

**Alla Nazionale italiana ci pensa?**

«Sono lituana di nascita ma ormai mi sento italiana a tutti gli effetti. E' ovvio che alla Nazionale ci penso, sarebbe la ciliegina sulla torta di questa stagione vissuta al massimo. Ma sono consapevole anche che abbiamo molte giovani di livello internazionale e non mi stupirei se Mazzanti puntasse su un gruppo molto giovane arrivando a giocarsela all'Europeo con i Paesi più forti d'Europa».

**Se dovesse scegliere un posto della città che vi ospita per rappresentare al meglio la squadra?**

«Il luogo che rappresenta di più questa squadra: piazzale Michelangelo. Alla sera quando il sole inizia a tramontare. Hai la città ai tuoi piedi al termine di una giornata, come una squadra appagata dal risultato dimostrando di essere superiore alle difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«PIAZZALE MICHELANGELO RAPPRESENTA QUESTA SQUADRA»

**INDRE SOROKAITE**  
OPPOSTO IL BISONTE FIRENZE

LA CENTRALE

## Arrighetti «Scandicci puoi dare una svolta»



Valentina Arrighetti, 32 anni, centrale TARANTINI

● La centrale: «Ai playoff si azzera tutto, dipende solo da noi contro Novara»

Valeria Benedetti

**U**na stagione iniziata con tante ambizioni che, per ora, il sesto posto in campionato e la semifinale in Coppa Italia non bastano a soddisfare. Da stasera la Savino del Bene Scandicci ha la possibilità di dare una svolta alla sua stagione. Se lo augura Valentina Arrighetti, arrivata in Toscana dopo un campionato a Conegliano (con cui ha vinto lo scudetto) caratterizzata da un brutto infortunio che l'ha tenuta ferma per buona parte della stagione agonistica facendole anche temere di dover interrompere la sua carriera sportiva..

**Iniziano i quarti dei playoff (stasera alle 20.30 a Scandicci gara 1). Come ci arriva Scandicci dopo questa pausa in attesa dello svolgimento degli ottavi?**

«Beh questo periodo di stop ci ha fatto comodo - esordisce la centrale genovese - abbiamo potuto lavorare su cose che non ci venivano ancora bene, oltre che prepararci fisicamente alle partite che ci aspettano come hanno fatto anche gli altri ovviamente. La cosa bellissima dei playoff è che si può azzera tutto quello che è stato fatto prima. È una grande occasione per resettare qualsiasi problema o delusione che possa essere arrivata in campionato e rifarti».

**Certo, con Novara in stagione regolare non avete raccolto grandi soddisfazioni quest'anno.**

«No, decisamente. Due sconfitte, non ci ha lasciato molto spazio. È una squadra molto forte ma non è impossibile da battere e lo sappiamo»

**Che cosa temete di più delle piemontesi?**

«Difficile da dire. È spontaneo pensare a fermare la Barun che è il loro terminale d'attacco migliore. Ma una volta fermata lei poi ci sono molte altre buone giocatrici da fermare: Plak, Piccinini, due centrali ottime... Battono e murano molto bene. È una squadra equilibrata che non è facile da affrontare per nessuno».

**E Scandicci dove può migliorare per riuscire a battere Novara?**

«Dobbiamo migliorare in tanti aspetti di gioco. Sono anche playoff strani come intervallo di date ma questo vale per tutti. Scandicci è una squadra che secondo me ha le potenzialità per arrivare lontano ma deve fare un salto di qualità».

**Un salto di qualità anche nella convinzione nei propri mezzi. In certi momenti sembra quasi aver paura di vincere, come si è visto in più di una occasione.**

«È vero però quelle sono convinzioni per cui non c'è una ricetta assoluta. A far scattare quel tasto a volte basta poco, magari ci vuole un po' di fortuna nell'azzeccare la partita giusta. A livello psicologico non c'è una ricetta valida per tutti. Possiamo solo lavorare a livello fisico e tecnico».

**La stagione di Scandicci è stata meno soddisfacente di quanto si aspettava?**

«Personalmente sì, anche a livello tecnico. A livello fisico mi sento bene e mi sembra di aver recuperato al 100%, tecnicamente poteva andare un po' meglio. Anche a livello di squadra si poteva fare qualcosa di più. Però aspettiamo di veder finire i playoff per dare un giudizio sulla stagione di Scandicci».

**In Nazionale ha vinto una World Cup, un oro europeo, una Grand Champions Cup. Pensa di poter rientrare nel progetto del neo c.t. Mazzanti per il prossimo ciclo?**

«Onestamente credo di no, credo che ci siano giocatrici più preparate di me in questo momento per la Nazionale. Comunque non è una cosa a cui ho dato molta importanza. Non ci penso».

**Scandicci dove può arrivare?**

«Dipende molto da noi e da come giochiamo. Comunque mi è successo di arrivare sesta e poi guadagnare almeno al semifinale scudetto (con bergamo nella stagione 2011-12, ndr). Se l'ho fatto una volta si può rifare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EUROPEO U18**  
IN SEMIFINALE  
C'È LA SERBIA

(a.a.) Le azzurre chiudono il girone preliminare dell'Europeo Under 18 femminile di Arnhem (Ola) imbattute. Superano anche l'Olanda 3-1 (18-25, 25-20, 25-16, 25-20). Dopo il giorno di riposo la semifinale è Italia-Serbia, nell'altra sfida Bielorussia-Russia.  
**Girone A:** Germania-Turchia 0-3, Olanda-Bulgaria 1-3, Russia-Italia 0-3;

Bulgaria-Turchia 3-2, Olanda-Russia 3-0, Italia-Germania 3-0; Russia-Bulgaria 3-0, Turchia-Italia 0-3, Germania-Olanda 3-1; Bulgaria-Italia 0-3, Russia-Germania 3-0, Olanda-Turchia 3-1; Germania-Bulgaria 3-0 (25-23, 28-26, 25-22), Turchia-Russia 1-3 (21-25, 21-25, 26-24, 15-25), Italia-Olanda 3-1 (18-25, 25-20, 25-16, 25-20);

**Classifica:** Italia 5-0; Russia 3-2; Olanda, Germania, Bulgaria 2-3; Turchia 1-4. **Gir. B:** Grecia-Bielorussia 0-3, Romania-Serbia 3-2, Polonia-Slovenia 3-1, Serbia-Bielorussia 1-3, Romania-Polonia 1-3, Slovenia-Grecia 3-1; Polonia-Serbia 1-3, Bielorussia-Slovenia 3-1, Grecia-Romania 1-3; Serbia-Slovenia 3-0, Polonia-Grecia 3-

0, Romania-Bielorussia 2-3; Grecia-Serbia 0-3 (22-25, 22-25, 14-25), Bielorussia-Polonia 3-0 (25-20, 25-16, 25-14), Slovenia-Romania 3-0 (26-24, 25-17, 25-17). **Class.:** Bielorussia 5-0; Serbia (10), Polonia (9) 3-2; Slovenia, Romania 2-3; Grecia 0-5.  
**Semifinali:** domani Italia-Serbia, Bielorussia-Russia

**LUTTO** (g. sca.) Bruno Lubatti, 64 anni, è morto a causa di un malore, a Mosca. Vicepresidente della Pol. Sport di Cuneo e presidente dell'Asd (B-1 donne), Lubatti era in Russia in qualità di Supervisor della Cev. Storico dirigente, tra i soci fondatori del volley cuneese di A-1, poi con i presidenti Barroero e Lannutti.



SAMSUNG Gear

Volley Cup

DESTINAZIONE

SCUDETTO



IL PROGRAMMA PLAYOFF DI LVF TV



SAVINO DEL BENE

SCANDICCI



IGOR GORGONZOLA

NOVARA



LIU-JO NORDMECCANICA

MODENA



FOPPAPEDRETTI

BERGAMO

GARA 1 - VENERDÌ 7 APRILE, ORE 20:30

GARA 1 - SABATO 8 APRILE, ORE 20:30



IMOCO VOLLEY

CONEGLIANO



IL BISONTE

FIRENZE

GARA 2 - LUNEDÌ 17 APRILE, ORE 18:00



POMI

CASALMAGGIORE

GARA 2 - MERCOLEDÌ 19 APRILE, ORE 20:30



UNET YAMAMAY

BUSTO ARSIZIO

LVF  
TV



TUTTI I PLAYOFF

A SOLI 19,95€

www.lvftv.com

SAMSUNG



Amway

VIDIERRI

vivaticket

molten



La Gazzetta dello Sport

Sport+1



MASTER GROUP SPORT

La vignetta

di Lorenzo Castellani



Twitter



FC BARCELONA

Busquets @s16busquets è salito all'8° posto nella lista delle presenze di tutti i tempi nel Barça, 422. Non male... @FCBarcelona

REGINA BARESI

Calciatrice dell'Inter

Sorridi. La vera magia è nei dettagli. Ph. @LivioMoiana @ReginaBaresi



TONY PARKER

Stella San Antonio Spurs

Grazie per essere i migliori tifosi del mondo! #SpursFAN @spurs @tonyparker



RONALDINHO GAÚCHO

Attaccante brasiliano

E allora, chissà? kkkkkk Li nel mio e-book parlo un po' di abilità: http://ronaldinho.com/ebook @10Ronaldinho



CESC FÀBREGAS SOLER

Centrocampista Chelsea

Diamo il benvenuto al nostro bel bimbo, Leonardo Fàbregas Semaan. Grazie di tutto, @firstLadyD4, amore mio. cesc4official



Le riforme della Uefa

LUXURY TAX, UN AIUTO PER LE NOSTRE BIG

L'ANALISI di CARLO LAUDISA

twitter: @carlolaudisa



Fair Play finanziario, luxury tax e chi più ne ha più ne metta. Il vocabolario dei calciatori si arricchisce di termini nuovi e di traguardi ambiziosi in tema di libera concorrenza. La crociata appena lanciata dai vertici Uefa apre scenari interessanti, ma anche seri interrogativi. Il calcio italiano avrà vantaggi dalle riforme all'orizzonte? L'Inter e la Roma negli ultimi anni hanno pagato dazio per soddisfare le esigenze di risanamento economico imposte dal Fair Play finanziario, nato sotto la spinta di Michel Platini. Il successore Ceferin adesso promette nuove norme per arginare lo strapotere tecnico delle big europee. La punta di diamante pare sia proprio la tassa sul lusso, che porterebbe ad aumentare i costi dei trasferimenti più cari, riservando una cospicua

percentuale alla collettività calcistica. In aggiunta si parla di limitazioni nelle rose e nella pratica dei prestiti. Nel complesso il progetto è destinato ad aiutare chi non può permettersi troppe spese. In questo momento il nostro movimento ha perso (purtroppo) varie posizioni nelle gerarchie continentali. La stessa Juve guarda tutti dall'alto in Serie A, ma non è certo tra le top alla voce spese. Quindi, se l'Uefa mette paletti agli sceicchi o ai petrolieri d'oltreconfine, ne scaturisce un indiretto vantaggio in funzione delle ambizioni di Champions. Allo stesso modo anche il calcio milanese si trova in una condizione interessante, ma deve fare attenzione a non sbagliare. L'Inter, ad esempio, ha ancora vincoli e un debito sostanzioso che impongono una crescita senza scossoni. Con l'aumento dei ricavi all'orizzonte, la famiglia Zhang può avere le mani libere, ma è meglio che pianifichi le nuove spese per evitare i laccioli dietro l'angolo.

Il Milan che verrà ha già preparato i piani per avere l'okay dell'Uefa sugli investimenti nel prossimo triennio, puntando su un bilancio in risanamento e su soldi freschi per il rafforzamento della squadra. In casa rossonera restano le note incognite sulle effettive potenzialità di Mister Li. Anche per questo motivo gli eredi di Berlusconi sono interessati a seguire gli sviluppi delle nuove strategie di Ceferin. In un'estate che si prospetta ricca di colpi sul mercato le dinamiche Uefa produrranno sicuri effetti. Come verranno divisi, ad esempio, gli introiti della tassa sul lusso? Stiamo parlando in prospettiva, ma quelle risorse evidentemente fanno gola a tanti. Attualmente la Fifa destina il 5% dei trasferimenti al cosiddetto contributo di solidarietà, riservato ai club che hanno allevato il giocatore sotto i 21 anni. L'Uefa quale criterio intende adottare? Anche tra i Paesi europei sarebbe bello dare una priorità a chi valorizza tanti giovani. E fa il bene del calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere alla Gazzetta

ULTRA': CASO ROMA E VUOTO ITALIA

PORTO FRANCO di FRANCO ARTURI

email: farturi@rcs.it twitter: @arturifra



Condivido in pieno quanto ha scritto in un recente Porto Franco, relativamente a un profilo ultrà fatto crescere nel tempo per un atteggiamento di ingiustificato «benaltrismo» o di pseudo attaccamento da parte di molti club, sul cui livello di management ci sarebbe molto da discutere. Mi stupisce però come non abbia colto alcuni segnali della strategia attuata a Roma. Riappropriazione del territorio, eliminazione del concetto di curva, negazione di qualsiasi leadership e, soprattutto, maniacale, sistematica ricerca della legalità. Non abbiamo infatti alcun dubbio che i mali ultrà nascono e si consolidano all'interno delle curve. Non le sarà certo sfuggito che, iniziato questo percorso, sono spariti tutti gli incidenti (da 40 feriti a zero) e persino le cosiddette «punciate», tipiche delle vie di afflusso ma nate e decantate dentro la curva. Ora siamo a una scelta di civiltà, la rimozione delle barriere. Ma credo che molti non abbiano compreso che non si tratta di una conquista, ma piuttosto di un'occasione che sarà protetta dallo Stato con la stessa medicina: chi sbaglia paga. Le leggi ci sono e noi continueremo ad applicarle.

Roberto Massucci (Capo di Gabinetto Questore di Roma)

Grazie per l'adesione. Considero importante la sua breve analisi della deriva di una fetta cospicua di ultrà (non di tutti, ovviamente). Disgraziatamente, non si tratta di un patrimonio culturale comune del calcio italiano. Nel mio commento facevo una fotografia del caso Italia, di cui Roma, con il suo percorso virtuoso, è purtroppo solo una parte. E nemmeno è possibile ipotizzare che l'argomento possa essere lasciato alla sensibilità e alla buona volontà delle singole questure: manca, appunto, un quadro d'insieme. Per dirla in due

parole: la volontà politico-istituzionale.

Quanto all'eliminazione del concetto stesso della curva, pur apprezzando molto gli sforzi della questura della Capitale e di altre istituzioni locali, siamo ancora un po' distanti. Il prolungato «sciopero» dei curviali della Roma, infatti, è avvenuto dopo che i suoi abitanti avevano comunque comprato i relativi abbonamenti, marcando così il territorio. Un'idea molto semplice e a costo zero è procedere alla vendita casuale e nominale dei posti, in modo che l'acquirente di un abbonamento non possa scegliere se non la tipologia di prezzo, vedendosi poi assegnato il posto in una curva «qualunque» e non in una specifica. Se noi consentiamo infatti l'acquisto di 15.000 abbonamenti in un settore a scelta dell'acquirente, siamo punto e a capo: l'effetto branco e di proprietà non sarà rimosso. L'ordine pubblico all'interno delle curve stesse (come di ogni settore dello stadio) deve essere garantito dalle forze dell'ordine o da una tipologia di steward molto, molto diversa da quella che vediamo oggi all'opera.

Parlo di resa di club e Stato nei confronti degli ultrà, partendo da un passo della memoria difensiva mandata dalla Juve al Procuratore sportivo. Ma non mi sfugge che altre categorie importanti non brillano per coraggio. I giocatori, per esempio. Nonostante molti di loro vengano pestati dai propri tifosi (l'elenco di questo tipo di mascalzonate è in costante allungamento), il timore di guai grossi produce ambiguità e vicinanza. Mi chiedo perché, per esempio, la squadra della Roma al completo abbia inteso omaggiare i rientranti nella curva Sud, che era piena in diverse altre precedenti partite di coppa: ma quegli spettatori «normali» non hanno ricevuto alcun omaggio prepartita. Rimane purtroppo isolato il caso esemplare di Paolo Maldini, che prese le distanze dagli ultrà del suo Milan perfino nel momento della festa del suo ritiro, pagandone le conseguenze in termini di vergognosa contestazione.

Il duello tra i nuotatori da record

DETTI ALL'ATTACCO SPINGE PALTRINIERI

IL COMMENTO di STEFANO ARCOBELLI



I gemelli diversi, ora si può dire. Accadde già tra Massimiliano Rosolino ed Emiliano Brembilla, nel mezzofondo, e trovare duellanti che in acqua non si risparmiano è sempre cosa buona e giusta, è il sale dello sport. Oggi Gabriele Detti non potrà attaccare ancora in acqua e quindi lascerà tutta la scena nei 1500 a Gregorio Paltrinieri, già battuto un mese fa a Milano, dove interruppe l'imbattibilità triennale. Ieri Greg, che nel quadriennio scorso ha vinto tutto, ha perso pure gli 800, la distanza in cui le differenze tra i due campioni si assottigliano e spesso si confondono: tre anni fa il record europeo era del livornese, ora lo detiene il reuccio di Carpi, che a Riccione ha rischiato di perderlo oltre alla gara. L'olimpionico si consola con la sola qualificazione ai

Mondiali di Budapest, si mostra fiducioso, si tranquillizza con le soluzioni diverse che sta verificando negli allenamenti, ma dovrà cominciare a pensare che i Mondiali di luglio ormai si avvicinano e rimettere a lucido la sua macchina di bracciate non è così scontato. Soprattutto perché oltre Detti il mondo lo aspetta al varco. E Greg non vuole perdere più, come ai Mondiali di vasca corta a Windsor, dal coreano Park Hae Twan. Anzi aveva programmato tra le caselle da riempire il titolo iridato degli 800, perso due anni fa dal cinese Sun Yang. Che succede, insomma? Alla fame ingorda in acqua di Detti, che ha scoperto dopo i due bronzi olimpici nei 400 (e il primo oro europeo) e nei 1500, si contrappongono la condizione mentale diversa di Greg, uscito appagato dopo la continuità impressionante di risultati. La necessità di provare cose diverse, a cominciare dall'esperienza nel fondo in Israele, è nuovo fuoco che arde dentro Greg, ma come la mettiamo

con Gabri? Per uno che vuole vincere tanto e sta uscendo dall'ombra del migliore, non disposto più a rimanere numero due a vita, c'è un numero uno che fatica, e si vede. Il tecnico Stefano Morini, che li gestisce entrambi, dice che Greg dovrebbe cominciare a dire di no agli impegni extra nuoto, non si mostra preoccupato in attesa di allenamenti più estensivi e intensi, consapevole che far riflettere Greg dopo tanti successi era il prezzo da pagare per ricaricarlo nella rotta verso i Giochi di Tokyo 2020. Per Paltrinieri l'onda d'urto Detti in fondo è solo una grande fortuna: trovare un avversario competitivo ogni giorno in acqua, non solo in gara, è il modo migliore, anzi un'opportunità unica, per ritrovare il filo. Come dimostra il livornese, ha preso metaforicamente tanti schiaffi in acqua dal gemello che ora li assesta all'altro. Magari anche tra un sorriso e uno sfottò. Diversi, ma (si spera) entrambi vincenti: da stasera all'assalto del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE ANDREA MONTI andrea.monti@gazzetta.it  
VICEDIRETTORE VICARIO Gianni Valenti gvalenti@gazzetta.it  
VICEDIRETTORE Pier Bergonzi pbergonzi@gazzetta.it  
Stefano Cazzetta scazzetta@gazzetta.it  
Andrea Di Caro andicar@gazzetta.it  
Umberto Zapelloni uzapelloni@gazzetta.it

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO Urbano Cairo  
CONSIGLIERI Marilù Capparelli, Carlo Cimbrì, Alessandra Dalmonde, Diego Della Valle, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefano Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A. Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano  
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000  
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge  
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306  
SERVIZIO CLIENTI Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it  
PUBBLICITÀ RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIR. PUBBLICITÀ Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • Tipografia SEDIT - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • BEA printing srl - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI  
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it  
Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948  
ISSN 1120-5067  
CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di giovedì 6 aprile è stata di 233.468 copie

COLLATERALI

\*con Pocket Box Cuccioli € 3,40 - con Libro Simone Moro € 11,49 - con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con Super Eroi Classic N. 2 € 8,49 - con I Maestri dell'Arte N. 3 € 8,40 - con DragonBall Film N. 4 € 11,49 - con PFM N. 4 € 11,49 - con Daltiano DVD N. 5 € 11,49 - con Ristampa Cannavacciuolo N. 5 € 11,49 - con Fumetti Western N. 8 € 5,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 9 € 12,49 - con Disney English 2017 N. 10 € 9,49 - con Cannavacciuolo N. 13 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 13 € 5,49 - con English da Zero N. 15 € 12,49 - con Tin Tin N. 15 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 15 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 23 € 7,40 - con Orfani N. 24 € 4,00 - con Peanuts N. 30 € 6,49 - con Bud Spencer N. 37 € 11,49 - con Thorngal N. 45 € 4,49 - con Civil War N. 49 € 10,49 - con One Piece N. 51 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 57 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 35 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 69 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 76 € 11,49 - con The Walking Dead N. 25 € 6,49  
ARRETRATI Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail: info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A 03069 33521 600100330455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.



© Peyo - 2017 - Licensed through I.M.P.S. (Brussels) - www.smurf.com



\*I PUFFI - Opera in 40 uscite, prima uscita a €1.99, uscite successive a €5.99. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel: 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

# i PUFFI™

## STORIE A FUMETTI PER LA PRIMA VOLTA IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport presenta I PUFFI: le avventure a fumetti del villaggio più puffoso di sempre in un'edizione mai pubblicata in Italia, interamente a colori e ricca di contenuti e approfondimenti.



**PRIMA USCITA**  
**1,99€\***

**IL PRIMO VOLUME È IN EDICOLA DAL 6 APRILE**

Prenota la tua copia su [primaedicola.it](http://primaedicola.it)



ACQUISTA ONLINE SU [GazzettaStore.it](http://GazzettaStore.it)

GAZZALIBRI

● Da oggi in edicola con La Gazzetta dello Sport a soli 12,99 euro «C'era una volta il Derby di Milano», con le più belle immagini degli Anni 60 e 70, dentro e fuori dal campo. Un libro fotografico che fa storia su una delle sfide più magiche di sempre. Imperdibile



# Il derby di Milano

AC MILAN  
FC INTERNAZIONALE

1899

## Quando Milan-Inter era tutto

● La storia straordinaria di una partita unica attraverso le fotografie del tempo  
La linguaccia di Bonimba, le proteste di Maldini e Benetti-Trap a muso duro

Andrea Schianchi

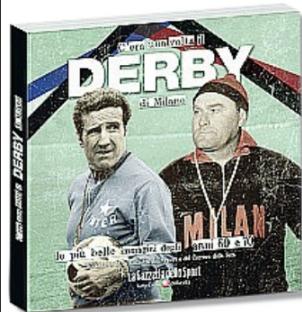
Il ritorno del passato è una gioia per gli occhi dei meno giovani, ma soprattutto una scoperta «copernicana» per gli adolescenti di oggi, i frequentatori del web, gli internettologi e i sociopatici. Togliere le ragnatele dalla storia, questo è il progetto. E sotto, dopo una bella spolverata, che cosa c'è? Il derby di Milano, Inter contro Milan, negli anni Sessanta e Settanta, le fotografie in bianco e nero, i volti dei campioni e dei tifosi, degli allenatori e dei comprimari, della gente comune che va a San Siro e passa una giornata diversa, lassù in curva, tra bandiere che sventolano e cori che riempiono le orecchie. Dagli archivi della Gazzetta dello Sport e del Corriere della Sera, dopo un paziente lavoro di ricerca e di selezione, sono uscite queste immagini che ci restituiscono un mondo di passioni e di emozioni, lontano quaranta o cinquant'anni, con i suoi

bizzarri interpreti e le sue favole, a volte allegre e a volte amare, che ne accompagnano lo sviluppo. Questo volume, da oggi in edicola con La Gazzetta dello Sport al prezzo di 12,99 euro, è anche il racconto di un'Italia che non c'è più. Non vogliamo dire migliore o peggiore di quella in cui stiamo vivendo, sarebbe un giudizio di valore e come tale soggetto alla discrezionalità di chi lo formula. Semplicemente quel Paese, come quell'Inter, quel Milan e quei derby, non ci sono più. E' sufficiente prenderne atto e, se si vuole, lasciandosi trasportare dall'incalzare delle fotografie che compongono il libro, farsi condurre alla scoperta di quell'universo che tante gioie ha regalato.

**PRIMATO** E' l'epoca che vede la Milano calcistica arrivare in cima al mondo. Prima il Milan, con la Coppa dei Campioni conquistata nel 1963, poi l'Inter con la doppietta del 1964 e del 1965. Momenti di straordinaria felicità, il pallone rimbalza in tutte le case, Suarez e Rivera, Mazzola e Trapattoni, Corso e Lodetti, Helenio Herrera e Nereo Rocco. E' l'Italia

che si prende la scena, i favolosi anni Sessanta, il boom economico che porta lavatrici, televisori e automobili; è un Paese che se la gode e si diverte. Poi viene la contestazione, il periodo cupo, le proteste di piazze, le pallottole, il terrore, gli anni di piombo, gli anni Settanta. E sempre, nonostante il clima sia cambiato, nonostante la grandezza del passato decennio sia soltanto un ricordo, Inter e Milan corrono lì in mezzo al prato di San Siro a giocarsi l'avventura. A pensarci bene il calcio è un amico che accompagna l'Italia, quasi trascinandola per mano, nel corso della sua storia; c'è sempre, il pallone, fa da scenario ai fatti politici e sociali, e a volte si prende addirittura il palcoscenico.

**SEZIONI** I giocatori, gli allenatori, i tifosi, le partite, gli allenamenti e le immagini dei campioni in borghese, ritratti nei momenti della vita quotidiana. C'è proprio tutto in questo volume, tutto quello che si deve sapere (e vedere) del derby della Madonnina. C'è Rivera che fa un gol ed esulta, c'è Mazzola che protesta, c'è Corso che calcia una delle sue fa-



**C'ERA UNA VOLTA IL DERBY DI MILANO IL LIBRO** che racconta le più belle sfide tra Inter e Milan dei mitici anni Sessanta e Settanta, attraverso gli scatti storici, rigorosamente in bianco e nero, raccolti dall'archivio della Gazzetta dello Sport e del Corriere della Sera ● 12,99 euro

mose punizioni «a foglia morta», c'è Helenio Herrera che spiega la tattica davanti alla lavagna con il gessetto in mano e c'è Rocco che scherza, con quel viso da bonaccione che tanto manca al calcio di oggi. Ah, se ci fosse ancora la sua saggezza, in questo mondo talmente ipertecnologico da sembrare persino finto! E ci sono le facce stravolte dei giocatori dopo gli allenamenti lunghi e massacranti, un chicco d'uva per dissetarsi dopo una corsa, oppure una pausa, magari quattro chiacchiere con i famigliari che sono saliti a Milanello o ad Appiano Gentile per salutare padri, figli, mariti.

**MESSAGGIO** Emozioni in bianco e nero, prese da fotografi che lavorano per conto della Gazzetta dello Sport e del Corriere della Sera, se ne stanno accucciati a bordo campo e, discretamente, fanno clic sul pulsante di scatto senza che nessuno se ne accorga, e ne escono ritratti che raccontano molto più di tante, inutili parole. Perché il potere delle immagini sta proprio qui, in questa capacità immediata di far arrivare il messaggio: è una trasmissione

rapida, senza mediazioni, senza sovrastrutture. Se piace, piace. Questo è il bello della fotografia. E attraverso la fotografia si coglie il bello del derby di Milano, si vede la folla che cammina e, lentamente, minuto dopo minuto, riempie San Siro, si osservano le facce adoranti dei tifosi, si ammirano i gesti tecnici dei campioni e, quando si tratta di primi piani, s'intuiscono quasi i discorsi dei protagonisti, perfino i pensieri. Facchetti che firma autografi, e ci pare di ascoltare quello che il grande Giacinto dice ai bambini che aspettano il regalo più prezioso; Rivera che sta in macchina assieme al Paron Rocco, ed è come se fossimo in viaggio con loro, per le strade di Milano. Il passato ritorna, ed è un passato rosso-nerazzurro, un derby infinito che dalla seconda metà del secolo scorso sbarca sul nostro pianeta ai giorni nostri. Giochiamolo, sfogliando questo libro, e cerchiamo l'emozione nascosta tra le pieghe delle fotografie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 1909

● Il primo Milan-Inter finisce 3-2 È il 10 gennaio, Prima categoria, il derby si gioca sul Campo Milan di Porta Monforte. Da allora sono passati 108 anni e 217 derby. L'ultimo il 20 novembre scorso è finito 2-2 (doppietta di Suso, Candreva e Perisic). In totale, tra campionato e coppe, sono 77 vittorie per l'Inter, 75 per il Milan e 65 pari

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO  
PREMIUM

# Bottas

## «POSSO BATTERE ANCHE LEWIS MIA MOGLIE NO»

L'INTERVISTA  
di LUIGI PERNA  
INVIATO A SHANGAI (CINA)

Occhio, Lewis, ti cucino io. La battuta, o se volete il titolo, viene facile quando si parla di Valtteri Bottas, cuoco provetto e rivale in casa di Lewis Hamilton. A Melbourne, al debutto sulla Mercedes, ha dimostrato, tanto per continuare con la metafora, di poter mettere davvero il sale sulla coda al tre volte campione del mondo. Non è un caso che Toto Wolff abbia rimarcato come il divario di tre decimi da Hamilton sul giro secco e il distacco finale di 1"3 in gara siano stati fra i più bassi, molto meglio di quanto si aspettasse il team. Vuoi vedere che il biondino con la passione per l'hockey ghiaccio e una moglie nuotatrice olimpica alla fine possa diventare una spina nel fianco di Lewis come era successo con Nico Rosberg? «Tutto quello che volevo era cominciare bene e così è stato — dice Bottas —. Adesso ho più fiducia. La corsa, soprattutto nella seconda parte, mi ha fatto capire che posso competere a certi livelli».

**Una motivazione in più per fare bene anche domenica in Cina?**

«Ho sempre creduto nelle mie possibilità, ma ne ho avuto la conferma. Non è stato un fine

**Bottas al volante della Mercedes dove ha sostituito Nico Rosberg** AP

settimana perfetto, eppure mi sono piazzato vicinissimo a Lewis, dando prova di solidità. Il terzo posto è un ottimo risultato come inizio».

**Tutti dicono che sarà l'anno della verità per lei. Si sente come a un esame a scuola?**

«Già — ride — è un paragone che ci sta. Questa è di sicuro la stagione più importante della mia carriera. Ma, a essere onesti, dentro di me ho vissuto così ogni inizio di campionato, da quando sono in F1. Il cammino è lungo e non voglio spingermi troppo in là con il pensiero. Ma sono certo che migliorerò di gara in gara. Mi aspetto una battaglia serrata fra Mercedes, Ferrari e forse più avanti Red Bull, e sento che potrò essere parte della lotta per il Mondiale».

**Il fatto che altri big come Vettel e Alonso siano in scadenza di contratto è una pressione extra dall'esterno?**

«Non cambia niente. Dimostrare quanto valgo dipende solo da me. Non ci sono scadenze precise per il rinnovo del contratto (ha firmato solo per quest'anno; n.d.r.), né mi è stato chiesto di raggiungere un determinato numero di punti. La decisione dipenderà da valutazioni diverse rispetto a quelle che hanno portato a chiamarmi dopo il ritiro improvviso di Rosberg. È la mia grande occasione. Ho la fiducia

del team, devo guidare la macchina più veloce che posso, se andrò forte non ci saranno problemi per il futuro».

**Quanto sarebbe importante vincere il suo primo GP?**

«Molto. So che arriverà, anche se come pilota vorrei che arrivasse più presto possibile».

**Che cosa significa lottare contro Lewis Hamilton?**

«È un avversario durissimo, il più veloce in circolazione, forse perfino il più veloce di sempre (Lewis è a tre pole position da Ayrton Senna; n.d.r.), ma anche molto esperto e integrato con gli uomini della Mercedes. Batterlo è difficilissimo. Ma amo le sfide. Per me è un'opportunità enorme di mettermi alla prova contro il più forte».

**Gli ha già rubato qualche segreto?**

«C'è sempre qualcosa che puoi imparare dagli altri, grazie al fatto di condividere i dati della telemetria. La traiettoria di una curva, il modo di frenare o accelerare... Succedeva con Felipe (Massa; n.d.r.) alla Williams ed è capitato anche con Lewis».

**Incredibile pensare che la Finlandia, un Paese piccolo, abbia**



Valtteri Bottas, 27 anni, finlandese in F1 dal 2013, ha sinora disputato 78 GP, conquistando 10 podi EPA

### IL FINLANDESE È SPOSATO CON UNA OLIMPICA DEL NUOTO: «L'HO SFIDATA IN PISCINA SENZA CHANCE. HAMILTON IL PIÙ VELOCE DI SEMPRE MA NON TREMO»



Bottas con la moglie Emilia

**due piloti nei team più prestigiosi, lei alla Mercedes e Raikkonen alla Ferrari. Peraltro non è la prima volta in F1. Come lo spiega, solo con la vecchia storia di imparare a guidare su neve e ghiaccio...?**

«Difficile rispondere, ma il livello del karting da noi è altissimo e questo aiuta a selezionare talenti. Senza contare che l'automobilismo è uno sport popolare, che ispira tanti ragazzini. Ci sono sempre stati idoli, il mio era Mika Hakkinen».

**E con Kimi che relazione c'è?**

«Parliamo poco, solo quando ci si incontra nel paddock. Nessuna conoscenza profonda. Nel 2015 abbiamo avuto un paio di incidenti, in cui ci siamo urtati, ma non è rimasto nessun astio. Non è la prima volta che capita nelle corse».

**Sua moglie Emilia Pikkarainen ha partecipato a tre Olimpiadi nel nuoto. Mai provato a sfidarla in una piscina?**

«Ci ho provato, ma non ho possibilità. Non serve metterla alla prova per saperlo. Adesso si sta dedicando allo "show jump" (una disciplina inglese dell'equitazione; n.d.r.). Vedere che sia appassionata per un altro sport è molto bello».

**E lei?**

«Mi piace l'hockey ghiaccio, da bambino giocavo in una squadra (alla vigilia del GP d'Australia si è allenato con la formazione di Melbourne; n.d.r.), poi il tiro al piattello, il cinema e il cibo. Cucino spesso per me stesso, divertendomi a creare e a provare nuovi piatti. La mia specialità? Il risotto».

**Che cosa è cambiato con il matrimonio?**

«Niente in realtà, visto che ero fidanzato con mia moglie da sette anni, ma io sono quel tipo di ragazzo che quando torna a casa vuole stabilità e sicurezza, perciò sono felice così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virginia  
active

# URBAN OBSTACLE RACE



RCS  
Active Team

RCS Sport  
What your business

## MILANO PARCO EXPERIENCE | 27 MAGGIO DUEMILADICIASSETTE

Arriva a Milano la prima urban obstacle race, l'unica corsa che unisce le emozioni della città con gli ostacoli ispirati agli allenamenti funzionali. SEI PRONTO A SFIDARE LA CITTÀ?

URBAN-OBSTACLERACE.IT

Virginia  
active  
VILLAGGI FITNESS

KADRO

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il meglio della vita

arexpo

EXPERIENCE  
MILANO

Con il patrocinio

Regione Lombardia

Italy

# Vettel contro Hamilton e la storia

● Il ferrarista a Shanghai, dopo il trionfo del 2009 con la Red Bull, ha una delle peggiori medie punti. Lewis invece ci ha colto più pole (5) e vittorie (4) di tutti

Hamilton si congratula con Vettel dopo il GP Australia COLOMBO



SECONDO GP

## Giovinazzi e adesso? «Posso fare solo meglio»

INVIATO A SHANGHAI

Questa volta ha avuto modo di prepararsi. Che avrebbe corso con la Sauber anche a Shanghai, Antonio Giovinazzi lo ha saputo prima di partire dall'Italia, e quindi ha avuto più tempo per pensarci — in teoria anche per agitarsi — rispetto a quel che gli era successo a Melbourne. Lui ci scherza su, ma assicura che no: «Non c'è nessun nervosismo in più. Ormai l'esordio l'ho già fatto». Antonio racconta anche che: «Questi 10 giorni tra il debutto (12°) in Australia e la Cina li ho passati a casa, a Martina Franca, in relax».

**IN CONFERENZA** Un esordio però c'è già stato anche in Cina. Il 23enne è stato convocato in conferenza stampa dalla Fia, segno che l'interesse attorno a lui cresce. Ed è stato bello vedere la sua emozione, dominata col consueto sorriso. Antonio ha ripensato a Melbourne: «Nella prima parte di gara sono stato un po' troppo conservativo, non ho spinto molto». Ergo, si può far meglio. Magari cominciando a misurarsi col compagno di team Marcus Ericsson a cui in Q1 in Australia, nonostante i pochissimi giri effettuati nella sola FP3, è arrivato vicinissimo (a 183 millesimi, in gara il duello è saltato per un incidente dello svedese in avvio). «È troppo presto per fissare degli obiettivi, ma cercherò di fare meglio di Melbourne», ha detto. Il che significherebbe andare quasi certamente a punti, e forse cambiare definitivamente la stagione. Antonio ha svicolato: «Per quel che ne so, in Bahrain tornerò alla tuta rossa della Ferrari».

m.sal.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Giovinazzi, 23 EPA

## LA GUIDA

### Domani qualifiche dalle 9 italiane in diretta su Sky

Domenica si corre sul circuito di Shanghai (5.451 m) il GP di Cina, seconda tappa (su 20) del Mondiale di F1. In programma 56 giri per 305,066km. Tutto l'evento sarà trasmesso in diretta su Sky Sport 1 e F1 HD e in differita sui canali Rai. Cronaca, notizie e interviste anche su gazzetta.it.

**PROGRAMMA**

Questo il programma con l'ora italiana (-6 ore rispetto a Shanghai)

**Oggi** Alle 4 si è svolta la prima sessione di libere: ore 8 seconda sessione di libere (differita su RaiSport 1 alle 8.30 e alle 12.30).

**Domani** Ore 6 le terze libere (differita alle 10.15 su RaiSport1) qualifiche alle 9 (differita su Rai2 alle 14.10).

**Domenica** Gara alle 8 (differita alle 14.10 su Rai1 e repliche su Sky alle 11, 14 e 18)

**MONDIALE**

**Piloti:** 1. Vettel (Ger) 25; 2. Hamilton (GB) 18; 3. Bottas (Fin) 15; 4. Raikkonen (Fin) 12; 5. Verstappen (Ola) 10; 6. Massa (Bra) 8; 7. Perez (Mes) 6; 8. Sainz Jr (Spa) 4; 9. Kvyat (Rus) 2; 10. Ocon (Fra) 1. **Costruttori:** 1. Ferrari 37; 2. Mercedes 33; 3. Red Bull 10 4. Williams 8; 5. Force India 7 6. Toro Rosso 6.

Mario Salvini  
INVIATO A SHANGHAI (CINA)

Lewis Hamilton aveva cominciato a dirlo fin da Melbourne, in tempi non sospetti, già prima della gara inaugurale di stagione e della vittoria della Ferrari. «Quest'anno voglio Vettel». Non sono le sue parole esatte, ma il senso di ciò che ha detto e ripetuto anche dopo «la sconfitta» in Australia è proprio quello. Significa che vorrebbe tanto vedere finalmente tradotta in pista, «ruota a ruota», la sfida che in questi anni '10 del ventunesimo secolo è la sintesi stessa della Formula 1: lui contro Sebastian, tre titoli mondiali contro quattro. Il redde rationem di una rivalità che in tutti questi anni si è espressa più sulla carta delle classifiche che nei sorpassi. Il tutto sotteso da un presupposto di base: ora finalmente la sua Mercedes e la Ferrari danno tutta l'idea di essere «molto vicine», e queste sì sono parole sue.

**VOLTAR PAGINA** Dunque i presupposti per un duello lungo un anno ci sono. Lo si capisce persino da come i due si rimbalzano il pronostico. Se Lewis a Melbourne aveva detto: «La



SEBASTIAN VETTEL  
QUATTRO VOLTE IRIDATO

Ferrari per ora è davanti», a Shanghai risponde Sebastian: «La favorita resta la Mercedes, perché quella in Australia è stata solo la prima gara e per di più su un circuito non tanto indicativo». Insomma per il ferrarista sembra essere venuto il momento di passare alla seconda parte della dedica sparata in team radio e mondo visione nell'ultimo giro di Melbourne. È il momento di attenersi a quell'invito: «Calma», con cui aveva chiuso la comunicazione. «Melbourne è stato il modo migliore di cominciare la stagione, per me e per tutta la squadra. Adesso però voltiamo pagina», ha confermato. Nel sorriso di Vettel



LEWIS HAMILTON  
TRE VOLTE IRIDATO

me tre; e ha centrato più pole di tutti, 5, tre delle ultime quattro. L'eccezione è l'anno scorso, che non può far testo perché ebbe problemi all'Ers, non superò la Q1, partì ultimo in griglia e finì 7°. Vettel invece a Shanghai ha spesso tribolato. Ci ha vinto nel 2009, primo successo in assoluto della Red Bull e suo secondo dopo Monza 2008 in Toro Rosso. Ma dalla stagione dopo, quella del suo primo Mondiale e dell'entrata in vigore dell'attuale sistema di punteggio, Shanghai è diventato uno dei circuiti su cui ha una delle peggiori medie punti (13, tra quelli sempre presenti solo a Spa e Silverstone ha fatto peggio, con 12,6 e 9,4). Però è vero che, come ha ricordato lui medesimo: «Questo GP riserva sempre delle sorprese: nel 2007, la mia prima volta qui con la Toro Rosso, ho stupito tutti con il 4° posto. La pioggia mi aiutò molto». E domenica si prevede una gara bagnata. In cui andrà a caccia di conferme e di Hamilton. Che lo attende con questo pensiero: «Lottare contro Sebastian è tutto quello che desidero. Muoio dalla voglia di fare una battaglia come quella contro Rosberg in Bahrain nel 2014. Questa è la motivazione che mi spinge».

**COSÌ A SHANGHAI** La sfida è accettata, quindi. A partire da subito, da Shanghai, dove pure — a prescindere dal valore delle auto guidate — i destini dei due sono stati molto diversi. Hamilton qui ha vinto come nessuno: 4 volte, due delle ulti-

me tre; e ha centrato più pole di tutti, 5, tre delle ultime quattro. L'eccezione è l'anno scorso, che non può far testo perché ebbe problemi all'Ers, non superò la Q1, partì ultimo in griglia e finì 7°. Vettel invece a Shanghai ha spesso tribolato. Ci ha vinto nel 2009, primo successo in assoluto della Red Bull e suo secondo dopo Monza 2008 in Toro Rosso. Ma dalla stagione dopo, quella del suo primo Mondiale e dell'entrata in vigore dell'attuale sistema di punteggio, Shanghai è diventato uno dei circuiti su cui ha una delle peggiori medie punti (13, tra quelli sempre presenti solo a Spa e Silverstone ha fatto peggio, con 12,6 e 9,4). Però è vero che, come ha ricordato lui medesimo: «Questo GP riserva sempre delle sorprese: nel 2007, la mia prima volta qui con la Toro Rosso, ho stupito tutti con il 4° posto. La pioggia mi aiutò molto». E domenica si prevede una gara bagnata. In cui andrà a caccia di conferme e di Hamilton. Che lo attende con questo pensiero: «Lottare contro Sebastian è tutto quello che desidero. Muoio dalla voglia di fare una battaglia come quella contro Rosberg in Bahrain nel 2014. Questa è la motivazione che mi spinge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PORT AVENTURA

# Emozioni da F.1 per tutte le età: la magia di Ferrari Land

● Inaugurato in Catalogna il secondo parco tematico del Cavallino con Piero Ferrari: «A papà sarebbe piaciuto»

Filippo Maria Ricci  
INVIATO A TARRAGONA (SPAGNA)

«Adrenalina pura», dice Edurne, cantante spagnola e fidanzata del portiere del Manchester United David De Gea. «Per sensazioni è la cosa più simile a una Formula 1 che ho provato», le fa eco Marc Gené. I due erano seduti davanti nella prima corsa del vagoncino da 14 posti che è corso su e giù per il

Red Force, l'acceleratore verticale icona di Ferrari Land, il parco tematico della Casa di Maranello che apre oggi le porte al pubblico a Port Aventura, la città dei balocchi che da anni richiama in Catalogna — siamo a un'ora da Barcellona — milioni di visitatori. A Port Aventura c'erano già due parchi tematici, visto che siamo in piena Costa Dorada. Da oggi si aggiunge Ferrari Land, secondo parco «rosso» dopo Abu Dhabi.



Il Red Force, l'acceleratore verticale che è l'icona del Ferrari Land

**ATTRAZIONE UNICA** Magnifico il luogo, moderno il design, avveniristici i «giochi». A cominciare dal Red Force. I temerari che si allacciano le cinture sul trenino rosso partono a tutta velocità spronati da un boato originale «made in Formula 1». «Si arriva a 180 chilometri all'ora in poco più di 4 secondi — racconta Gené —. L'accelerazione, la velocità e la pressione di una forza da 4 G lo rendono unico. Non male anche le Thrill Towers e i simulatori. Sono 8, semiprofessionali: 6 da adulti e 2 da bambini».

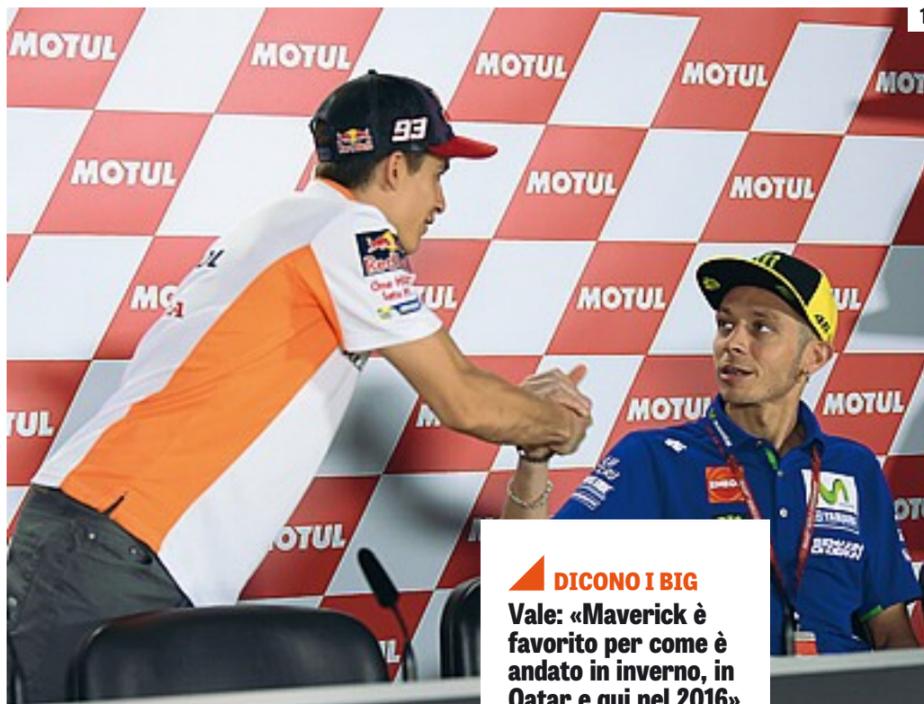
**PAPÀ SAREBBE FELICE** A tagliare il nastro di Ferrari Land c'era Piero Ferrari, figlio di En-

zo e vicepresidente della Scuderia: «A mio padre sarebbe piaciuto perché è uno strumento in più per stare vicino ai nostri tifosi, per far crescere i bambini con la passione per la Ferrari». Dopo Abu Dhabi, la Catalogna. E l'Italia? «I primi due parchi tematici sono figli di iniziative altamente professionali. A Modena e a Maranello abbiamo i musei che attirano ogni anno 500 mila persone all'anno: lì non ne abbiamo bisogno, nel resto del Paese perché no?». L'ultima parola è per l'ottima partenza di Vettel: «Vincere fa sempre bene, ma siamo solo al primo chilometro di una maratona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tutti temono Viñales il taciturno

● Maverick parla poco anche nel box, in pista si trasforma: «La M1 va forte, io sto bene...»



**DICONO I BIG**  
Vale: «Maverick è favorito per come è andato in inverno, in Qatar e qui nel 2016»



● 1. Il saluto di Marc Marquez a Valentino Rossi all'arrivo nella sala delle conferenze: i rapporti sono ora di cortese... rivalità; ● 2. Ecco come si presentava ieri l'area vicina al circuito dopo i nubifraggi dei giorni scorsi; ● 3. Jorge Lorenzo; ● 4. Maverick Viñales MILAGRO

Giovanni Zamagni  
TERMAS DE RIO HONDO (ARG)

Ogni volta che arrivi fin qui, dopo un viaggio infinito dall'Europa di almeno 30 ore (quando va bene) tra aerei, cambi di aeroporto, voli charter, trasferimenti in macchina organizzati in qualche maniera da Tucuman fino a Termas de Rio Hondo, paesino di 44 mila abitanti nel nulla, a nord dell'Argentina, viene naturale chiedersi: perché qui? Se poi accade, come quest'anno, che la capitale Buenos Aires sia paralizzata da scioperi di ogni tipo — anche dell'associazione motociclisti che protestano contro l'obbligo di targa sul casco, oltre che sulla moto —, che le abbondanti piogge dei mesi precedenti abbiano fatto tracimare i fiumi, tra cui il Rio Hondo, con pericoloso innalzamento del livello dell'acqua nella vicina diga, i dubbi su questo GP aumentano. Senza dimenticare che, come accade nei circuiti poco utilizzati, la prima giornata di prove serve quasi esclusivamente a pulire la pista dalla

sabbia e gommatura, sperando che non piova, come è invece previsto sabato.

**PASSIONE** Come se non bastasse, i prezzi di qualsiasi cosa — dai taxi, ai ristoranti fino agli alberghi — vengono almeno triplicati rispetto al normale. Per contro, questo è un GP incredibile, unico, straordinario per il calore degli appassionati, che riempiono tutti i 120 hotel della zona, trasformando l'evento in qualcosa di più di una semplice gara di moto: per tutto questo, la Dorna ha rinnovato il contratto con il circuito fino al 2019 (compreso). Avanti quindi con l'Argentina e Rio Hondo per un GP che ha spesso regalato emozioni e che vede come al solito i piloti spagnoli come grandi protagonisti nella sfida coi rivali italiani. Manco a dirlo, il pilota da battere, come ammette Valentino Rossi, è ancora Maverick Viñales, «per come ha guidato quest'inverno, per come era andato forte qui con la Suzuki nel 2016». Lui, Viña-

**Marquez: «Siamo ancora indietro»**  
**Jorge: «Pensavo di partire meglio»**

les, da quando è salito sulla Yamaha ha sempre lo stesso sguardo (sereno e molto determinato) e ripete sempre le stesse cose: «Mi sento bene, abbiamo una moto competitiva, con un'ottima base di partenza: credo si possa fare bene». E ancora: «Siamo andati forte in tutti i circuiti dove abbiamo girato (Valencia, Sepang, Phillip Island, Qatar; n.d.r.), sono convinto che avremo un buon pacchetto anche qui: sono fiducioso e tranquillo, almeno per il momento». Maverick è ragazzo di poche parole, non solo con la stampa, anche con i tecnici: dicono che i «briefing», gli incontri tecnici con gli ingegneri do-

po ogni prova o gara durino pochissimo. Tutto gli va bene: non sembra riscontrare difetti nella sua Yamaha M1. «Devo essere ancora più efficace in gara», ripete di continuo, quasi per non perdere la concentrazione.

**DELUSI** Dalla prima gara, invece, si aspettavano di più Marc Marquez e, soprattutto, Jorge Lorenzo, che ammette: «L'obiettivo era essere subito competitivi, ma il mio processo di adattamento alla Ducati è più complicato di quanto mi aspettassi». A febbraio, Jorge aveva definito il primo giorno di test con la DesmosediciGP «scioccante», oggi cerca toni più morbidi per inquadrare il deludente 11° posto in Qatar: «Ho capito che siamo lontani

dal nostro limite, ho analizzato tutti i dati per capire dove migliorare. Nei test di Jerez della settimana scorsa ho fatto 84 giri, mettendo un mattoncino importante per il futuro. Per il momento, però, devo cercare di adattarmi alla moto, che Dovizioso conosce da 5 anni e la sfrutta bene». Jorge non fa proclami. «Qui dovrebbe andare un po' meglio rispetto al Qatar, ma molto dipenderà anche dalle condizioni della pista». Anche Marquez è convinto che questo circuito sia più favorevole a lui e alla sua Honda. «Anche dopo il 4° posto in Qatar, confermo che siamo più competitivi rispetto al 2016, anche se non siamo ancora al livello sperato», è la sua analisi. Anche il pilota della Honda non si sbilancia in pronostici troppo ottimistici. «Questa pista è più favorevole, ma non significa che io debba vincere a tutti i costi: solo girando si potrà capire il livello nostro e degli avversari: nel primo GP, quando sono stato superato dai piloti Yamaha ho capito un po' di cose», dice senza entrare nel dettaglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 4

● Questa è la 4ª edizione del GP di Argentina a Termas de Rio Hondo: è in calendario dal 2014

## 2

● I successi di Marc Marquez (2014 e 2016) su questa pista, uno quello di Rossi nel 2015

**OGGI SU SKY**  
LIBERE DALLE 14

Domenica sul circuito di Termas de Rio Hondo (4.806 m) si disputa il GP di Argentina, seconda gara (su 18) del Motomondiale 2017. Le gare delle tre classi verranno trasmesse in esclusiva su Sky Sport MotoGP HD. Su TV8 (in chiaro), invece, domani è

prevista una sintesi delle qualifiche (ore 21.15); domenica verrà trasmessa la differita integrale delle gare (Moto3 con inizio alle 21, Moto2 alle 22.20 e MotoGP alle 24). Tempo reale, curiosità e aggiornamenti anche sul nostro sito, [www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it).

**PROGRAMMA**  
Oggi Libere 1: Moto3 ore 14-14.40; MotoGP 14.55-15.40; Moto2 15.55-16.40. Libere 2: Moto3 18.10-18.50; MotoGP 19.05-19.50; Moto2 20.05-20.50.  
Domani Libere 3: ore 14-14.40 Moto3;

14.55-15.40 MotoGP; 15.55-16.40 Moto2. Libere 4: 18.30-19 MotoGP. Qualifiche: 17.35-18.15 Moto3; 19.10-19.25 MotoGP qual. 1; 19.35-19.50 MotoGP qual. 2; 20.05-20.50 Moto2.  
Domenica Gare: ore 18 Moto3 (21 giri per 100,9 km); 19.20 Moto2 (23 giri,

110,5 km); 21 MotoGP (25 giri, per 120,2 km).  
Mondiale MotoGP 1. Viñales 25 p.; 2. Dovizioso 20; 3. Rossi 16. 4. Marquez 13. Moto2 1. Morbidelli 25 p.; 2. Luthi 20; 3. Nakagami 16; Moto3 1. Mir 25 p.; 2. McPhee 20; 3. Martin 16.

**SOTTO I RIFLETTORI**

## Dovi: «Un botto con Lorenzo? Lui è diverso da Iannone»

● Il ducalista ricorda l'incidente fratricida di un anno fa: «E poi penso di non arrivare al traguardo con Jorge»

Paolo Ianieri  
INVIATO A TERMAS DE RIO HONDO

Il podio del Qatar? Assolutamente ripetibile. Andrea Dovizioso sbarca in Argentina convinto di potere regalarsi, e regalare, ancora una gioia dopo lo splendido secondo posto del Qatar. «Finire a 4 decimi dalla vittoria ti lascia sempre un po' di delusione, però è maggiore la gioia, perché conosco il nostro potenziale e so

che abbiamo lavorato bene». E se le cose sono andate in un certo qual modo due settimane fa a Losail, non c'è ragione per cui non possano ripetersi qui, dove un anno fa Andrea era 2° fino alla penultima curva, prima di venire abbattuto dalla Ducati gemella di Andrea Iannone. «Se un episodio simile potrebbe ripetersi ora che il mio compagno è Lorenzo? Credo che lui abbia un approccio differente, e poi spero di non arrivare al traguardo con lui».



Andrea Dovizioso sorride dopo il 2° posto in Qatar MILAGRO

Già, l'inverno dei test, la prima gara e anche il giorno di prove a porte chiuse che la Ducati ha sostenuto la scorsa settimana a Jerez, dicono che lo spagnolo non ha ancora il passo di Andrea. «Jorge impara qualcosa a ogni giro che fa, però è difficile dire che feeling avrà su questa pista sempre complicata per le condizioni». Di certo, la presenza del tre volte iridato della MotoGP non gli fa paura, anzi. «Io mi sento più forte, perché sono più forte degli altri anni, non per il paragone con Lorenzo. Un compagno come lui può diventare ingombrante e devi essere bravo a gestire la situazione. Così mi sono concentrato su me stesso per sfruttare il

100% di quello che ho a disposizione. E sta funzionando».

**COPERTA** Questa gara rappresenta invece il banco del riscatto per due delusi di Losail: Andrea Iannone e Danilo Petrucci. Il pilota Suzuki punta a confermare quanto di buono fatto vedere nella prima parte di gara, prima che un contatto minimo con la gomma posteriore della Honda di Marc Marquez pregiudicasse tutto. «Qui lo scorso anno Maverick era molto veloce, segno che la moto va molto bene. E a me la pista piace. Però non ho ancora l'esperienza per dire cosa potrà accadere, per me è tutto ancora una novità».

**BASTA GUAI** Quanto a Petrucci, il ternano della Pramac spera che i guai tecnici dovuti al fatto di fare il tester in pista per la Ducati, gli concedano una tregua. «Per ora i problemi non mi condizionano, a mente fredda lo 0 del Qatar è stato difficile da mandare giù, anche perché quando mi sono fermato ero davanti a Lorenzo. Ma voglio tener duro, è solo la seconda gara e ho tanta voglia di lavorare. Quest'anno ho girato poco, ma mi sono trovato bene. Lavoro tanto per lo sviluppo del motore, lo uso solo io e dunque sono l'unico ad avere problemi. C'è tutto per far bene, devo solo non avere guai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA